

Borghi medioevali nel centro Italia e poi.... Capodanno nell'isola d'Ischia, ma non è un'isola per camper

Un fine anno col camper, questa volta in Italia, in quattro amici, compagni di scuola: io (Paola) con Silvano e Graziella con Bruno. Trascorso il Natale a casa, il giorno di S. Stefano siamo partiti e abbiamo deciso di prendere l'autostrada del Sole, curiosi di vedere la Variante di Valico appena inaugurata. In effetti questi 37 km. rendono il percorso tra Bologna e Firenze molto veloce e agevole. Minime pendenze, tre corsie, gallerie ampie illuminate a led. Abbiamo fatto il pranzo a pic nic all'aperto in un'area prima di Firenze. Nel percorso successivo, invece, ci ha fatto compagnia la nebbia a tratti.



Decidiamo di andare a **Lucignano AR**, un borgo medioevale poco lontano dall'autostrada che non avevamo mai visitato e che guardando nel web mi incuriosisce perché è una cittadina murata. Il piccolo borgo di Lucignano rappresenta uno degli esempi più straordinari di urbanistica medievale, per il suo impianto a forma ellittica ad anelli concentrici, pervenutoci intatto nei secoli. Percorrendo le strette strade fiancheggiate dalle abitazioni in pietra e mattoni, si raggiunge nella zona alta il cuore del paese: la piazza del Tribunale, sulla quale si affacciano il Palazzo Comunale, la Chiesa di S. Francesco e la Collegiata. E' festa e la cittadina è vuota, ma la giriamo per le stradine per fotografare le vecchie case, le chiese. A cena in un ristorante dove abbiamo mangiato molto bene, ma attenzione...non fa la ricevuta fiscale (ti dà una ricevuta pro-forma su cui si precisa di richiedere la fiscale in cassa), non ha il pos, ci ha addebitato coperti in più,



affettati e vino non di competenza. Mea culpa perché abbiamo pagato senza controllare...ma gli scriverò dandogli il mio iban e se non ricevo alcun rimborso gli faccio un bel servizio su Tripadvisor. Abbiamo dormito bene sotto le mura in un bel parcheggio, ma la stagione non richiama questo turismo itinerante.

Domenica 27 dicembre 2015

Un giro ancora di Lucignano al mattino, anche se con molta foschia e si riparte.



Pensavamo di girare senza meta attraverso le colline verso sud, ma la nebbia al mattino ci ha suggerito di tornare in autostrada, anche perché la radio diceva che la nebbia era sino ad Orte.

Allora giù sino a Magliano Sabina e prendendo la strada per Civita Castellana raggiungiamo **Nepi**



VT. La Città sorge su un promontorio tufaceo protetto naturalmente da due profondi canali lentamente scavati da due affluenti del fiume Treja.



Bella doppia cinta muraria, sotto la quale parcheggiamo senza problemi vicino alle "forre" che delimitano in parte anche i confini difensivi naturali del centro storico del paese. E' la città delle acque con salti d'acqua e cascate, l'acquedotto civico (che non è romano) con tubature in coccio che convogliavano l'acqua delle sorgenti, mentre la Rocca Borgia sorge su un promontorio tufaceo, ma l'aspetto attuale del Castello è dovuto ai Farnese che, intorno alla metà del '500 fecero erigere, a difesa del lato ovest della cittadina, l'imponente cinta fortificata.

Da Nepi verso Sutri tra strade indecenti, ma tra viali di alberi ancora affogliati gialli e rossi, come fossimo in autunno, tra fattorie e aziende agricole che allevano bestiame.



Sutri è una città antichissima su un imponente rilievo di tufo che domina la Via Cassia: un anfiteatro romano del I° secolo a.c., una necropoli con decine di tombe scavate nel tufo, mura etrusche incorporate da quelle medioevali, un duomo di origine romanica, mentre a 1km si sviluppa la necropoli urbana, costituita da 64 tombe romane scavate nel tufo. Grande movimento in giro perché in serata ci sarà la rappresentazione del presepe vivente e l'ambiente si presta molto bene, ma decidiamo di non fermarci

(anche se avevamo un comodo grande parcheggio attaccato al centro), perché la serata è molto fredda e umida e io mi sono già presa il raffreddore.



Decidiamo di andare al **Lago di Bracciano**. Già da lontano si gode della vista del Castello Orsini-Odescalchi, quattrocentesco complesso militare, poi trasformato in elegante residenza gentilizia. In centro di Bracciano è impossibile parcheggiare, ma scendendo verso il lago a 500 m. ci fermiamo in un'area di sosta per camper molto comoda. Paghiamo €17 con l'allacciamento della luce (carico e scarico).

I locali in riva lago sono tutti chiusi, si mangia in camper stasera.



Lunedì 28 dicembre 2015

Tempo fa avevo visto delle foto di una città abbandonata a 40 km da Roma, ad ovest del lago di Bracciano e arriviamo a Canale **Monterano**, da dove ci segnalano come raggiungere col camper l'affascinante 'città morta' seguendo sino a Monte Virginio, poi ci sono segnalazioni un pò ovunque, poi scompaiono e allora, per paura di bloccarci col mezzo, parcheggiamo e continuiamo a piedi. Non ne valeva la pena, il parcheggio finale è facile da raggiungere, anche se la strada di terra battuta non è molto larga. E finalmente eccoci a Monterano. Abbandonata agli inizi dell'800 su uno sperone tufaceo tra i monti della Tolfa e il lago di Bracciano. L'ambiente naturale che circonda i ruderi è di grande bellezza tra pascoli, boschi e corsi d'acqua. L'area ha ospitato il set di numerosi film (Ben Hur, il Marchese del Grillo, ecc.). Foto e foto.



E poi nella Valle della Treja, a 40 km, da Roma, un salto nel tempo. Ecco **Calcata**: borgo di hippies e streghe è un piccolo gioiello medioevale. Qui siamo arrivati per una scoperta di Bruno perché aveva letto che qui avevano girato una scena del primo film di Amici Miei. Vi ricordate quando il gruppo di amici in un giorno di zingarata era arrivato in un paesino e avevano indicato con una croce le case e la chiesa da abbattere perché doveva passare l'autostrada? Era poi arrivato di corsa un pretino '*presto, presto fedeli, suoniamo le campane...*' Che divertente! Lo guardiamo questo borgo meraviglioso con un occhio diverso.

Un tè in un accogliente piccolo locale con un'esposizione di 400 teiere e tazze, gestito da una gentile signora belga che ha 101 specialità di tè del mondo, oltre a dolcetti preparati da lei. E' la 'Sala da tè'.

Cena alla Piazzetta, gestore simpatico, molto comunicativo che suggerisce e serve tutti prodotti locali: molto buono.

Notte perfetta in un bel parcheggio alto, sopra il paese raggiungibile con le scalette (a pagamento dalle 8 alle 22 a 1,1€ all'ora).



Martedì 29 dicembre 2015

Al mattino nebbia fitta, ma alle 10 il sole è pieno e continuiamo a goderci Calcata. Giriamo tra i vicoli con le caratteristiche case con balconcini, i panorami nelle varie sfaccettature sulla valle. Io e Graziella godiamo



nel fare le foto: ogni angolo ti dà nuovo sprint, con tanti gatti a crogiolarsi al sole. Pane, pizza al taglio e viaaa.

Riprendiamo l'autostrada per arrivare nel pomeriggio a **Pozzuoli NA**, da dove domani prenderemo il traghetto per Ischia. Parcheggiamo proprio davanti al porto a pagamento: la posizione è perfetta perché equidistanti dal centro storico e dall'imbarco. Andiamo a fare i biglietti. Il solo costo di andata per noi è di €89 (dipende dalla lunghezza), mentre Bruno e Graziella pagano di meno perché il loro camper è mezzo metro in meno. Ci si deve presentare per la prenotazione con il libretto del camper perché sono molto fiscali nel controllo della lunghezza del mezzo. I traghetti partono pieni e lo spazio viene saturato al massimo da auto e camion. Giriamo la cittadina, mangiamo una pizza gustosa e poi a letto.



Mercoledì 30 dicembre 2015

Che notte indecente: tutto un movimento nel piazzale, poi ho dormito da mezzanotte alle 4, ma alle 6.30 ci hanno battuto la porta perché in quel parcheggio gli ambulanti dovevano allestire il mercato (nessuna segnaletica!). Ho avuto in quel momento un dubbio atroce: ho guardato il biglietto della Caremar e ho scoperto che la partenza indicata era per il 19.55 del 29 dicembre, quindi il



giorno precedente. Come darsi una zappa sui piedi. Forse non ci siamo spiegati bene alla biglietteria. La faccio breve: non c'è stato verso e abbiamo dovuto rifare il biglietto, senza rimborso.

Allora ci siamo postati all'imbarco e siamo partiti alle 10 (entrando in retromarcia nella nave, ma ti aiutano con professionalità) da Pozzuoli, facendo una sosta a **Procida**, stupenda isola che avevamo visitato parecchi anni fa con la vespa e arrivando finalmente a **Ischia**, dove avevo prenotato al Campeggio Paluba. A venti minuti a piedi dal centro, è posto in una collina, con strutture fisse e non oso pensare cosa possa essere d'estate...strapieno. Ad ogni modo le nostre parcelle erano grandi e comode. Abbiamo mangiato e goduto all'aperto, sotto un sole splendido e super-cuoca Graziella ha preparato una pasta 110 e lode con le vongole tanto fresche che ancora sputavano fuor dall'acqua. Erano appena state raccolte e noi le avevamo comperate al porto di Pozzuoli. Nel pomeriggio una passeggiata in centro, con bei negozi e strade tutte illuminate da alberi natalizi, prenotazione di una piccola auto per due giorni e cena in camper. Ho fatto io un risotto alla milanese e Bruno mi ha assegnato il primo premio per il risotto più al dente del 2015.

Giovedì 31 dicembre 2015

Ci è stata portata l'auto, una Opel Agyla con 4 porte, piccola, ma comoda per girare l'isola. La giornata è splendida e facciamo il giro antiorario. Per due giorni (ma consegna nella mattinata del 3°) ci è costata €120 perché avevamo richiesto l'assicurazione suppletiva, anche se la franchigia è rimasta di €300. Ci siamo portati dietro tutto per fare un pic nic all'aperto.

Carina Casamicciola a km.6, altro punto d'imbarco per Napoli e Pozzuoli, poi a Lacco Ameno prima tappa per una cioccolata.

Molto bella **Forio**, sicuramente una delle più belle cittadine dell'isola. Forio ha subito nei secoli diverse



invasioni dai Saraceni, di cui conserva marcati segni, soprattutto nell'architettura locale, infatti lungo la

costa sorgono numerose torri di avvistamento e difesa, tra cui la più famosa è il Torrione. Di particolare fascino è il centro storico del paese con i suoi palazzi nobiliari, le tipiche viuzze, gli "ateliers" dei pittori locali, le minuscole botteghe artigiane di ceramiche, le chiese ricche di storia e di arte. Molto famosa è la Chiesa del Soccorso, situata sullo splendido piazzale Giovanni Paolo II (ristrutturato appositamente per la visita pastorale di Papa Giovanni Paolo II, avutasi il 5 maggio 2002) che ha una meravigliosa vista sul mare. Questo piazzale è uno dei pochi posti al mondo da cui è possibile ammirare il fenomeno del raggio verde : si tratta di un effetto ottico che viene notato quando il sole sta tramontando, ma anche sorgendo, e che dipende dalla rifrazione della luce nell'aria. E' l'unico comune dell'isola che conserva intatto il suo centro storico con i vicoli, le chiese, le torri di avvistamento e i monumenti inalterati nella loro struttura. tra spiagge ritenute le più belle dell'isola e nel verde delle viti, che dal monte Epomeo digradano in uno scenario di incomparabile bellezza. Se Ischia è il centro commerciale dell'isola, Forio si può definire quello culturale. Negli anni '50 fu centro internazionale per celebri uomini dello spettacolo (Luchino Visconti, Pierpaolo Pasolini, sir William Walton, Eduardo De Filippo, Liz Taylor e Richard Burton), della cultura (Elsa Morante, Alberto Moravia, Renato Guttuso, Auden, Pablo Neruda), della politica (Pietro Nenni) e del jet-set (Jackelin Kennedy, Aristotele Onassis) e tanti altri. Anche la cancelliera tedesca Merkel ogni anno si gode in relax l'isola.

E poi il borgo di **Sant'Angelo** si trova nella parte meridionale dell'isola d'Ischia. il lato sud dell'isola è quello più accidentato, con un andamento della linea costiera per gran parte collinare, da cui si stagliano profonde cave che declinano verso il mare. Il lato nord si presenta invece con un tratto di costa meno frastagliato, con i centri abitati che sorgono a pochi metri sul livello del mare. La diversa geografia dei luoghi spiega anche le differenze sociali degli abitanti: nel versante sud occidentale, l'agricoltura, in quello settentrionale, i commerci con la terraferma. Ecco, questa descrizione non spiega però Sant'Angelo, almeno non del tutto. La antica vocazione di questo piccolo borgo è stata infatti la pesca, non l'agricoltura, nè il commercio.



Eccezion fatta, ovviamente, per il commercio del pescato stesso. Il turismo ha trasformato questa località di Ischia in quella più chic, quasi esclusiva, rispetto alle altre che concorrono al tessuto economico dell'isola. Sant'Angelo è oggi l'unico sobborgo dell'isola interamente pedonalizzato. Il divieto d'accesso è possibile per la presenza di alcune importanti aree di parcheggio che servono le automobili in entrata per visitare il paese, o anche i parchi termali di Aphrodite e Tropical, che sorgono nei suoi dintorni. Il territorio è idealmente diviso in due parti. La parte bassa, dove c'è la piazzetta e dove si affaccia un piccolo porto turistico, tutta circondata da boutiques di livello, caffè e ristoranti. La parte alta, la Madonella, dove c'è la Chiesa di San Michele Arcangelo, patrono del borgo, e un piccolo, ma suggestivo, cimitero. Nella parte bassa di Sant'Angelo, che poi è quella dove si svolge il grosso della vita sociale della zona, sorge a pochi metri dalla costa un isolotto, detto Torre di Sant'Angelo in quanto sulla sua sommità sorgeva un'antica torre di avvistamento poi abbattuta dagli inglesi nel 1809, nell'ambito delle guerre napoleoniche. Il masso, collegato alla piazzetta da un istmo di poche centinaia di metri, è geograficamente il punto più a sud dell'isola d'Ischia. Ai lati del porticciolo e dell'istmo che conduce alla Torre c'è anche una graziosa spiaggia, con più concessionari, dove è possibile fare il bagno. Un comodo servizio di taxiboat inoltre fa da spola, sempre dal porto, con la vicina località dei Maronti. Sant'Angelo convive oggi con la presenza di importanti strutture alberghiere che qui, molto più che in altre parti di Ischia, hanno saputo però rispettare colori e canoni estetici del precedente abitato. La preservazione dello stile mediterraneo ha contribuito in maniera decisiva allo sviluppo dell'area, come se fosse *"un'isola nell'isola"* o, se volete, una piccola Capri.

Da lì Graziella si ricorda di essere stata una decina di anni fa a godersi le piscine calde in un resort a **Punta Chiarito**. Adagiato sull'omonimo promontorio che cade a strapiombo sul mare, il resort è situato tra due delle più suggestive baie dell'isola d'Ischia, la Baia di Sant'Angelo e quella di Sorgeto, completamente circondato da una rigogliosa vegetazione, arricchita di piccoli giardini fioriti e aromatiche piante della macchia mediterranea. La struttura è disposta su varie terrazze che offrono un panorama indimenticabile. Dal solarium con vasca idromassaggio, alla più grande piscina esterna in parte scavata nella roccia, gli ospiti possono giovare delle benefiche risorse delle acque termali che provengono direttamente da tre fonti dell'hotel e che si possono vedere direttamente nella sottostante Baia di Sorgeto. Essa infatti è



caratterizzata da falde di acqua caldissima che sgorgano direttamente in mare dove, grazie a piccole vasche naturali delimitate da rocce arrotondate, è possibile fare bagni caldi unendo le proprietà benefiche dei minerali termali alla talassoterapia dell' acqua marina. Questo posto è incantevole: me lo segno per la prossima volta.

Oggi avevamo portato via tutto per fare un pic nic, ma gira e gira sono arrivate le 2 e mezza e dovevamo ancora mangiare. A quel punto proprio sotto il resort c'è un agriturismo-cantina. Ci sediamo, godendo il panorama della costa, mangiando una bruschetta.



E il tramonto dell'ultimo giorno dell'anno, ce lo siamo goduto al **Belvedere di Serrara**, nell'omonimo comune di Serrara Fontana che offre una magnifica veduta sul versante meridionale dell'isola e principalmente sul borgo di Sant'Angelo.

Rientriamo, passando vicino agli archi dell'acquedotto, che sembra, ma non è romano. L'antico acquedotto del Buceto, noto anche come "i Pilastri", lo si incontra percorrendo la strada che collega il Comune di Ischia Porto a quello di Barano.

Cenone 'al sacco' stasera in camper, nel senso che oggi avevamo portato in auto mille leccornie per il pranzo, che però non abbiamo utilizzato. Come sempre è Graziella, la stilista della cena, che prepara il cenone nel suo camper.



Alle 22.30 siamo usciti e abbiamo raggiunto il centro, passando per un originalissimo parco dove, tra i mugolii registrati degli animali della foresta, ci sono decine e decine di animali stilizzati illuminati a led. Con l'auto abbiamo poi raggiunto la zona del Castello Aragonese, dove abbiamo atteso la mezzanotte per vedere i fuochi d'artificio sulla spiaggia, oltre ai fuochi di Procida e soprattutto Napoli....tutto un sfavillio di colori!

BUON ANNO A TUTTI, SIAMO GIA' NEL 2016.....UN ANNO IN PIU'!



Venerdì 1 gennaio 2016

Sino a ieri giornate stupende, tiepide, oggi invece grigio ed umido: peccato. Andiamo ad Ischia Porto per acquistare il biglietto del traghetto per il ritorno di domani. Ahia, ci dicono tutto esaurito e poi vogliono il libretto del camper per controllare la misura. Poi, però, dicono che per i due camper c'è una possibilità domani mattina alle 7.30. Bene. Allora facciamo una pensata: lasciamo il campeggio (25 euro x notte) e ci sistemiamo nel parcheggio proprio sopra il centro di Ischia (che ci costa 15€), così siamo a due passi dall'imbarco.

Ritorniamo al Castello Aragonese: è una fortificazione collegata per mezzo di un ponte in muratura di 220 m. all'antico Borgo di Celsa, oggi conosciuto come Ischia Ponte. Speravamo di arrivare prima di mezzogiorno perché c'era il famoso primo bagno dell'anno, ma siamo arrivati troppo tardi.





Riprendiamo l'auto e Silvano ci fa fare il giro dell'isola in senso orario, in modo da scoprire altri angoli, altre viste. Graziella voleva che andassimo al Belvedere di San Nicola, il punto più alto dell'isola d'Ischia, la vetta del Monte Epomeo, invece ad Epomeo non ci siamo arrivati, anche se abbiamo seguito la segnaletica, ma siamo arrivati ad una strada chiusa con blocco di sede militare. Poi, successivamente, guardando nel web, ho scoperto che la vetta è raggiungibile solo a piedi attraverso un sentiero di montagna, abbastanza agevole.

Ristoranti chiusi, forse oggi non si mangia. Invece in un borgo troviamo una pizzeria aperta e siamo salvi. Un salto ancora a Florio per un caffè e poi a Ischia, dove riportiamo l'auto ricevuta a noleggio. L'agenzia è chiusa, il titolare Balestrieri non risponde al cellulare, ma per fortuna sappiamo dove abita.

Ancora una passeggiata in centro, allegra, elegante e con i negozi aperti, un giro sul porto, anche per scegliere il ristorante per la cena e optiamo per l'Ostricaio: buona scelta.

Sabato 2 gennaio 2016

Svegli al mattino presto e pronti per l'imbarco. Poco più di un'oretta di traversata e dopo un breve scalo a Procida (sempre splendida), si giunge a Pozzuoli. Io e Graziella speravamo di trovare nel porto i pescatori con il pesce fresco, ma abbiamo trovato solo una varietà, che poi non mi è piaciuta neanche tanto, e non so



neppure che pesce fosse.

Si parte per il ritorno verso casa, ma con calma, non abbiamo fretta: il tempo è brutto, è piovuto.

Poi quasi all'altezza di Anagni, Bruno col CB informa che il motore non va bene. Ci fermiamo subito in uno slargo dell'autostrada, ma lui ci sorpassa e prosegue perché a 250 metri c'è un'area di servizio. Che paura: il rumore del motore era alterato, fortissimo, il fumo era intenso bianco e nero, aveva offuscato tutta l'area, sembrava dovesse prendere fuoco. Sono scesi, Bruno ha chiuso le bombole e si sono allontanati. E' arrivata anche un'auto del servizio dell'autostrada e quando il motore si è spento il tecnico ha detto *'mi spiace il motore è andato'*. Che colpo! Poi con calma si fa il punto: Graziella chiama l'Aci, trasbordiamo la loro roba nel nostro camper e poco dopo il mezzo viene caricato e portato, appena fuori l'autostrada, in una officina autorizzata. Tristi, depressi, senza forza, capisco Bruno e Graziella: questo scherzo costerà loro una bella cifra, ma per fortuna stanno tutti bene.



Silvano prosegue il viaggio e il traffico è sempre più intenso, con forti rallentamenti sino a Firenze, ma intende continuare, passando gli Appennini perché è prevista la neve per domani e vuole assolutamente passare Bologna. Dopo 10 ore di guida siamo arrivati ad Altedo e lì, in un agriturismo, ceniamo con piadina e fritti e poi....a dormire tutti nel nostro camper.

Domenica 3 gennaio 2016

E' un ritorno triste, ma guardiamo avanti e diciamoci...

ALLA PROSSIMA....

